

Martedì, 6 dicembre 2016 - 10:55:00

Natale, idee regalo? Gli oggetti usati, ma rinnovati. Ecco l'upcycling-mania

Natale 2016, spopola la tendenza dell' upcycling-mania: sotto l'albero oggetti usati rinnovati



Upcycling-mania? E' l'arte di dare nuova vita, rinnovate funzioni e un nuovo valore estetico agli oggetti già utilizzati

Dai tavolini realizzati con i pallet alle poltrone, dalle collane agli orecchini, fino ai soprammobili e ai vestiti vintage. Sono solo alcuni dei regali che gli italiani troveranno sotto l'albero il prossimo 25 dicembre. Quest'anno però a molti potrebbe capitare di scartare un pacco e trovarsi tra le mani uno di questi presenti in versione "rivisitata": sono gli effetti dell'**upcycling-mania**, ovvero **l'arte di dare nuova**

vita, rinnovate funzioni e un nuovo valore estetico agli oggetti già utilizzati, una vera e propria tendenza nata negli Stati Uniti, così forte da attirare l'attenzione di New York Times e Boston Globe.

Addirittura un italiano su 2 (48%) ha ammesso di aver preso in considerazione l'acquisto o la creazione ad hoc di questi originali oggetti per gli imminenti regali di Natale. I più gettonati? Elementi d'arredo (44%), come quelli realizzati con i pallet recuperati, i capi d'abbigliamento rivisitati (42%) e i gioielli vintage modernizzati (33%). Tra le motivazioni principali l'attenzione alla sostenibilità (61%), l'originalità (47%) e la crisi (34%). Tra i più avvezzi all'arte dell'upcycling le donne tra i 30 e i 45 anni (57%), soprattutto nelle metropoli come Milano (56%) e Roma (54%).

E' quanto emerge da uno studio promosso dall'agenzia Espresso Communication, condotto mediante metodologia WOA (Web Opinion Analysis) su circa 1.500 persone tra i 18 e i 65 anni attraverso un monitoraggio online sui principali social network, blog, forum e community, coinvolgendo un panel di 15 docenti universitari, per capire qual è il rapporto degli italiani con la tendenza dell'upcycling arrivata da oltreoceano e quali sono le ragioni di questo successo.

Natale: upcycling-mania, sotto l'albero oggetti usati rinnovati

Tra le motivazioni principali nella scelta dell'upcycling come nuova filosofia nei regali di Natale emerge una crescente attenzione alla sostenibilita' e all'impatto di produzione e trasporti sul Pianeta (61%), ma anche la possibilita' di personalizzare con maggiore originalita' i doni (47%) e le ristrettezze economiche del periodo storico (34%). Ma non solo, alcuni seguono piu' semplicemente una moda (21%) o apprezzano l'originalita' di un regalo fatto con materiali recuperati e resi nobili dall'artigianalita'(13%).

Elementi che sono ineluttabili **segni di una coscienza "green" e di un'attenzione verso un riutilizzo artistico e creativo che sta contagiando anche le scelte dei designer e degli imprenditori italiani**, come ad esempio quelle di ConLegno, il consorzio per la tutela del legno: "La tendenza dell'upcycling e' determinante nella scelta dei prodotti che andiamo a progettare - ha dichiarato il presidente Fausto Iaccheri -. Uno dei valori aggiunti della nostra linea 800x1200, ovvero complementi d'arredo realizzati con il recupero dei pallet **EPAL**, e' proprio l'utilizzo di un materiale naturale e non nuovo, che ha gia' vissuto un'altra vita; il bancale in legno, usato per spostare le merci, viene trasformato in un originale arredo ed inizia cosi' un nuovo ciclo di vita".

Secondo **Anna Rosa Montani, docente di Sociologia dell'Ambiente presso l'Universita' La Sapienza di Roma**, l'upcycling, nel contesto della crisi economica e ambientale che stiamo attraversando, "sembra coniugare le esigenze della coscienza con quelle del portafoglio ed anche con la nazionale propensione alla creativita'".

Ma qual e' l'identikit dell'upcycling-addicted natalizio? Il 53% delle donne e il 43% degli uomini ha dichiarato di aver intenzione di regalare un oggetto in versione "rivisitata". Tra di loro la maggior parte ha tra i 30 e i 45 anni (57%), mentre la percentuale scende al 45% tra i 46 e i 65 anni e al 41% tra gli under 29. Tra di loro ci sono soprattutto insegnanti (20%), professionisti (14%) e impiegati statali (13%), ma anche studenti (12%) e imprenditori (10%), svelando una tendenza che abbraccia tutte le categorie. Il fenomeno, molto piu' marcato nelle grandi citta', vede in testa Milano (56%), seguita nella top 5 da Roma (54%), Torino (53%), Bologna (51%) e Napoli (49%).